

Indice

Un orsetto in bottiglia	7
Mamma calamita	13
Dolce ciambella di ciccia che balla sulla pancia	19
La locomotiva magica che trascina grattacieli	23
Tum, tum, tum... primo giorno di scuola	29
Indigestione di ciambelle?	35
Pallotto nel Bosco degli orsi confusi	41
Pallotto pittore provetto	47
Anche i grandi soffrono di un frappé di emozioni	53
Una ricetta speciale per una malattia particolare	59

Un orsetto in bottiglia

L'orsetto Pallotto nasce in una notte gelida con il cielo punteggiato di stelle. Una notte magica, in cui il riflesso della candida neve regala il suo abbagliante candore a tutta l'atmosfera circostante. L'orsetto saluta il suo ingresso nel mondo protetto dal calore del pelo della mamma e si addormenta stretto a lei, cullato dal dolce suono del battito del suo cuore.

I primi mesi della sua vita sono semplicemente bellissimi, senza alcuna preoccupazione: mamma Orsa lo nutre, lo riempie di coccole e questo al piccolo orsetto basta per sentirsi beato. Mamma Orsa è tutta la sua vita: gli dà da mangiare, gli insegna a muoversi nel mondo degli orsi e lo consiglia su come proteggersi dai rischi e dai pericoli.

Ma vale la pena di spendere due parole per descrivere meglio la mamma di Pallotto, che alla prima apparenza può sembrare semplicemente una mamma amorevole e piena di premure,

invece è, per così dire, un po' ansiosa. Una di quelle mamme sempre preoccupate, terrorizzate dal fatto che il loro cucciolo d'orso possa mettersi nei pasticci, ammalarsi, combinare guai, finire travolto da qualche slavina, entrare nella traiettoria del colpo di fucile di qualche cacciatore interessato alla sua morbida pelliccia. Per mamma Orsa, se la vita fosse come il gioco dell'oca, si dovrebbe sempre capitare sulla casella peggiore, quella che ti obbliga a stare fermo due turni.

Così Pallotto cresce come quelle pere che si trovano a volte chiuse nella bottiglie di vetro. Sono finite lì dentro per chissà quale mistero e non si può più farle uscire, a meno che non si distrugga la bottiglia... cosa che ovviamente non fa nessuno, perché poi ci sarebbero cocci di vetro dappertutto!

In effetti, Pallotto vive una vita «supersicura», perché ha sempre mamma Orsa accanto a sé. Lui sa che in questo modo nulla di male potrà mai accadergli, però, di tanto in tanto, si domanda se il mondo che lo circonda sia davvero così pericoloso come lei vuole fargli credere. A Pallotto, in realtà, piacerebbe diventare un piccolo esploratore del mondo e della vita, an-

dare a cacciarsi in qualche guaio, scoprire cosa si nasconde dietro l'angolo di casa sua.

Ma non può realizzare questo desiderio, perché appena fa un passo fuori dal territorio controllato dallo sguardo della mamma, subito sente la sua voce che grida: «Pallotto, dove sei cucciolo mio? Non riesco a vederti, torna subito vicino a me! Non farmi spaventare, vuoi farmi svenire dalla paura?».

Pallotto non sa nemmeno cosa voglia dire «svenire dalla paura», ma deve proprio trattarsi di una cosa brutta, perché la mamma sembra spaventatissima da questa possibilità. Quando mamma Orsa dice questa frase, la voce le diventa di carta velina e gli angoli della bocca si piegano all'ingiù, come una mezza luna che per una notte si mette a splendere nel cielo girata al contrario.

Ogni volta che Pallotto sente pronunciare quella frase, «Mi sento svenire dalla paura», gli sembra che le onde dell'oceano facciano il surf dentro il suo piccolo cuore. Così lui, senza nemmeno pensarci su o provare a ribellarsi, torna subito sui suoi passi e rientra in un territorio nel quale lei può esercitare il controllo totale con il suo sguardo ansioso.



*A Pallotto, in realtà,
piacerebbe diventare un piccolo
esploratore del mondo e della vita,
andare a cacciarsi in qualche guaio,
scoprire cosa si nasconde
dietro l'angolo di casa sua.*



Indigestione di ciambelle?

Pallotto ha tanta voglia di cominciare questa nuova avventura chiamata scuola, di raccontare alla maestra tutte le cose belle che sa fare, comprese le torri con i mattoncini colorati, ma sente che qualcosa giù nel fondo più profondo del suo corpo gli dà fastidio. Anzi, gli fa proprio male! «Maestra, ho mal di pancia, tanto mal di pancia»: queste sono le uniche parole che Pallotto riesce a pronunciare nel suo primo giorno di scuola. La maestra si spaventa molto nel vederlo così pallido e fa chiamare velocemente mamma Orsa, che tutta trafelata corre a scuola a riprendersi il suo cucciolo d'orso. Dopo aver tanto sognato la scuola degli orsi, Pallotto si rende conto che non c'è stato dentro nemmeno un'ora.

Pallotto viene portato immediatamente dall'Orso Pediatra, che dopo averlo visitato gli doman-

da cosa ha mangiato per colazione. Quando sente la risposta, il medico scuote la testa in segno di disapprovazione e alza gli occhi al cielo: dieci ciambelle con il miele, ma siamo matti?! La diagnosi è presto fatta: Pallotto ha fatto indigestione di ciambelle. Per stare meglio, deve solo andare a casa, riposare e aspettare pazientemente che tutto passi. Invece non basta né la borsa con l'acqua calda, né il riposo per far calmare quello strano dolore. Mamma Orsa, preoccupata come non mai, decide allora di portare Pallotto direttamente all'ospedale degli orsi.

Qui, il professor Sotuttodegliorsiconilmaldipancia lo visita con attenzione. Lo tocca un po' a destra e un po' a sinistra, batte con le nocche sull'addome di Pallotto e poi, con un aggeg-gio che tiene infilato nelle orecchie, ascolta il rumore che fa il suo cuore e l'aria che entra ed esce dai polmoni.

Alla fine, in modo solenne, declama la sua diagnosi: Pallotto è affetto da una malattia che si chiama «Frappé di emozioni».

Di che cosa si tratta? Paura, sorpresa, freddo, caldo, bello, brutto, allegria, tristezza, rabbia, felicità: tutte, ma proprio tutte, le emozioni si



*Alla fine, in modo solenne,
declama la sua diagnosi:
Pallotto è affetto
da una malattia che si chiama
«Frappé di emozioni».*